

Un successo che pone basi nuove per le lotte future

Accordo alla Spagnoli, ci sarà il controllo sul decentramento

L'intesa prevede l'obbligo da parte dell'azienda di comunicare al consiglio di fabbrica l'elenco delle piccole aziende alle quali vengono assegnati i lavori

PERUGIA — Gli Spagnoli di decentramento produttivo sono dei veri e propri « professori »: lo inventarono quasi venti anni fa quando i Benetton non esistevano ancora. Strappare un accordo, come ha fatto l'altra sera il sindacato, in cui si pongono le premesse per un controllo e una contrattazione di questa complicata materia, costituisce quindi un successo del movimento operaio che va al di là dei cancelli della fabbrica. Diventa un fatto emblematico e galvanizzante per tutti gli altri lavoratori del settore abbigliamento che stanno puntando avanti le loro vertenze aziendali, al centro delle quali c'è la richiesta di un maggior controllo del decentramento produttivo.

ta una precisa clausola che obbliga i faconisti a rispettare le garanzie previste dai contratti nazionali di lavoro. Si interrompe così la separazione e la distanza fra operai dell'azienda « madre » e quelli del decentramento: un presupposto per arrivare ad una lotta comune nel futuro. L'accordo prevede poi una sperimentazione sulla organizzazione del lavoro e un rinvio della discussione in novembre sullo scottante problema delle qualifiche che, e su questo c'è già una intesa, dovranno essere adeguate.

L'intesa è stata raggiunta l'altro ieri, dopo ben quattro mesi di vertenza, nel corso della quale i dipendenti della Spagnoli hanno fatto ben 35 ore di sciopero.

« Si tratta — dice il compagno Amoretti, della FILTEA nazionale — di un accordo molto vantaggioso. Una parte di questo ha dei riscontri positivi immediati, quali quelli riguardanti il cottimo e gli aumenti salariali; l'altra è di grande rilevanza strategica, in quanto pone le basi per una battaglia futura più avanzata. « Come tutti gli accordi — prosegue — quello firmato l'altro ieri deve essere gestito in modo intelligente per consentire ulteriori sviluppi ». « Una cosa è certa — termina — noi non siamo assolutamente contrari, in modo pregiudiziale, al decentramento; occorre però che questo sia controllato e contrattato. Ci muoveremo in questa direzione nella gestione del verbale di intesa raggiunto ».

PERUGIA — Ed ora se vogliono possono mandare in guerra i 33 studenti iraniani che, per aver frequentato per due mesi e mezzo, i corsi di lingua della Gallenga, non saranno ammessi all'esame di lingua, necessario all'iscrizione alle università del nostro paese. Com'è noto, se uno studente iraniano non ha il certificato di iscrizione agli atenei, corre il rischio di essere chiamato dall'Iran alle armi.

« Voi 33 no! Andate pure a far la guerra » Tanti, per un cavillo burocratico, sono gli studenti iraniani rimasti fuori - Protesta PCI

in un comunicato affermano: « Il problema generale della presenza degli studenti stranieri a Perugia ed in Italia, questione sulla quale i ministeri continuano ad essere latitanti, non veniva aggravato dalla eventuale ammissione agli esami di questi studenti, sia per il loro scarso numero, 33, sia perché sono già a Perugia dallo scorso mese di agosto ». « Sulla proposta — proseguono i consiglieri comunisti di Palazzo Gallenga — c'è stata una totale chiusura da parte degli altri membri del consiglio di amministrazione che si sono appellati ad una interpretazione riduttiva e burocratica di un generico telegramma ministeriale (assunto da essi come legge che parlava di ammissibilità) all'esame dopo la frequenza ad un corso trimesistrale ».

E non solo — affermano i compagni del consiglio di amministrazione —: « E' stata anche bocciata la proposta di chiedere al ministero della Pubblica Istruzione un parere sull'inammissibilità all'esame per gli studenti iraniani ».



TERNI — La direzione della « Terni » non poteva essere più laconica: in un comunicato di 4 righe ha fatto, ufficialmente, sapere che l'amministratore delegato Giancarlo Maimone « ha rassegnato le sue dimissioni per motivi personali ». E' la formula di rito, che può dire tutto e niente. Per motivi personali si può scegliere di passare alle dipendenze del petroliere Garone e mettersi di gran lena all'opera di salvataggio della Verriina, industria ligure in cattive acque. E' questa la spiegazione che non dispiace al presidente Romolo Arena che — a quanto è dato sapere — ha cercato anzi di screditare. Se poi non si va tanto per il sottile, in fondo, è per motivi personali che non si può essere d'accordo sulle linee aziendali, che è la seconda ipotesi, quella avallata dal Partito socialista, che ha emesso un proprio comunicato, alla luce del quale la figura di Maimone appare, sotto una luce diversa da quella del manager di industria, a disposizione del migliore offerente.

Assemblea alla Pozzi di Spoleto: la direzione non fa entrare i parlamentari

SPOLETO — Un incredibile atto di discriminazione e di intolleranza è stato compiuto ieri mattina dalla direzione della « Pozzi » di Spoleto. Era stata infatti convocata una assemblea aperta all'interno della fabbrica per discutere la situazione aziendale e le prospettive del gruppo. All'assemblea, promossa dal consiglio di fabbrica, erano stati invitati i parlamentari umbri, i rappresentanti dei partiti politici e delle istituzioni locali.

Prima dell'inizio della riunione la direzione aziendale ha avvertito che la mensa sarebbe stata concessa soltanto ai lavoratori e rappresentanti sindacali, e che parlamentari e rappresentanti dei partiti e delle istituzioni non potevano entrare. A questo atto discriminatorio i lavoratori hanno risposto svolgendo l'assemblea fuori dai cancelli.

Finanza locale: sindaci e assessori a gran consulto

TERNI — La direzione della « Terni » non poteva essere più laconica: in un comunicato di 4 righe ha fatto, ufficialmente, sapere che l'amministratore delegato Giancarlo Maimone « ha rassegnato le sue dimissioni per motivi personali ». E' la formula di rito, che può dire tutto e niente. Per motivi personali si può scegliere di passare alle dipendenze del petroliere Garone e mettersi di gran lena all'opera di salvataggio della Verriina, industria ligure in cattive acque. E' questa la spiegazione che non dispiace al presidente Romolo Arena che — a quanto è dato sapere — ha cercato anzi di screditare. Se poi non si va tanto per il sottile, in fondo, è per motivi personali che non si può essere d'accordo sulle linee aziendali, che è la seconda ipotesi, quella avallata dal Partito socialista, che ha emesso un proprio comunicato, alla luce del quale la figura di Maimone appare, sotto una luce diversa da quella del manager di industria, a disposizione del migliore offerente.

Il nuovo amministratore delegato avrebbe voluto « accertare i motivi della crisi aziendale ». Qualcuno, evidentemente, glielo ha impedito. Più precisamente, Maimone avrebbe voluto chiarire: il ruolo della « Terni » nel sistema delle Partecipazioni Statali; lo strano rapporto tra « Terni » e Terminuso che fa sì che la prima venda sotto costo per alleggerire il bilancio della seconda; l'incapacità dell'altra dirigenza tecnica. A questo punto val forse la pena di ripercorrere le ultime fasi della accertante vicenda. Maimone viene nominato il 16 luglio. Per la prima volta un amministratore delegato non viene scelto tra le file della Finmeccanica, ma tra quelle della Fininvest, del raggruppamento Ansaldo. Maimone arriva circondato dalla fama di tecnico di provata capacità, come lo stesso Romolo Arena ebbe modo di dire, rassegnandosi del fatto che il suo più diretto collaboratore era vincolato da legami politici. C'è anche chi fa sapere che il nuovo amministratore ha avuto carta bianca.

Nessuno se la sente di dare giudizi preconcetti. Ci si mette in posizione di fiduciosa attesa. Passa agosto, periodo durante il quale la fabbrica si ferma per le ferie, poi settembre e Maimone ha appena il tempo di partecipare a qualche incontro sindacale, senza mai pronunciarsi, non prende del resto posizione pubblicamente. Nel frattempo c'è però stata la spartizione delle poltrone ai vertici dell'azienda e i posti di responsabilità sono stati lottizzati tra i partiti dell'area di governo, anche la DC s'è presa la fetta di torta più grossa e appetibile. Molti sono gli scontenti anche tra i partiti che hanno partecipato alle spartizioni.

Si è entrati in una fase delicata del confronto sul piano « Terni », e, tra l'altro, si chiede che sia chiarito quale spazio avrà la « Terni » nel sistema delle Partecipazioni Statali. Quale significato allora attribuire all'affermazione del PSI che Maimone non ha potuto « accertare il ruolo della "Terni" nel sistema delle Partecipazioni Statali », visto che socialista è il ministro delle Partecipazioni Statali? Ai di là delle inquietanti risposte, sta di fatto che la « Terni » viene lasciata senza amministratore delegato e che in tre mesi sulla stessa poltrona si sono sedute tre persone diverse. Nessuna azienda potrebbe passare indenne attraverso un simile calvario.

COMUNE DI UMBERTIDE AVVISO DI GARA

Gestiti dalla società privata MUA

A Terni disagi nei trasporti per la provincia



TERNI — Lo stato dei servizi di trasporto gestiti dalla società MUA nel territorio della provincia di Terni è divenuto grave ed allarmante. Le linee automobilistiche in concessione alla MUA servono come importanti del territorio provinciale. In queste zone le popolazioni vivono in disagio notevole a causa delle serie carenze del servizio. Basti pensare che l'età media del parco macchine della MUA è di circa vent'anni. Il personale è insufficiente a far fronte alle esigenze del servizio e la società è giunta a rifiutare di concedere le ferie ai lavoratori, per non lasciare scoperte intere corsie. Anche il numero delle corsie è insufficiente, si pensi che nei giorni festivi, una zona della città come quella di Gabbellata, Borgorivo, Stazione di Cesi (una delle zone più popolate in via di espansione urbanistica) è servita con una corsa ogni due ore.

Sit-in a Perugia contro l'abrogazione della legge sull'aborto

«Nuove» e «vecchie» del movimento tutte assieme perché la 194 viva

Parole d'ordine, slogan e canzoni delle donne — L'adesione dei cristiani della sinistra — «Scomuniche e minacce non ci ricacceranno indietro»

PERUGIA — Avevo vent'anni e mi avvicinavo per la prima volta al Movimento delle donne, in difesa della 194. Anche così, parafrasando una celebre frase di Paul Nizan si potrebbe commentare la manifestazione delle donne di Perugia svoltesi ieri, in pieno centro cittadino.

Insomma, si chiedevano ieri le donne: « Il Movimento per la vita vuole la contracccezione per eliminare la piaga dell'aborto? ». A dimostrazione sono schierati contro la legge, una risposta positiva è venuta dai Cristiani della sinistra aderenti al periodico « Il Buratto », che hanno aderito all'iniziativa.

Crisi politica ed economica

Manifestazione a Terni con Borghini

TERNI — Si terrà alle 10.30 di questa mattina al cinema teatro Verdi la manifestazione organizzata dalla federazione provinciale del nostro partito. Al centro della iniziativa i temi della crisi politica e di quella economica. E' necessario imprimere una svolta al governo del paese per risanare l'attuale situazione economica: questa è la parola d'ordine dell'iniziativa.

A Perugia con Carnieri attivo dei comunisti del comprensorio

PERUGIA — L'impegno di mobilitazione e di lotta dei comunisti nell'attuale situazione politica: questo è il tema di un attivo delle sezioni comuniste del comprensorio di Perugia convocato per martedì 14 ottobre alle ore 17.30 presso la sala del Consiglio provinciale di Perugia.

Il Perugia affronta oggi lo Sparta di Rotterdam

Ultima «chance» per Fortunato

Ulivieri recupera Casarsa e concede una prova d'appello all'argentino - Debutterà anche il neo-acquisto Lelj - Tra gli olandesi due ex-stelle: Sourbier e Geels



Un colpo di testa di Casarsa, che rientra oggi in squadra

PERUGIA — Ricerchando un assetto stabile per le partite interne, il Perugia affronta questo pomeriggio alle 15 lo Sparta di Rotterdam. Per Renzo Ulivieri il test odierno rappresenta in pratica una prova generale in vista della prossima importante gara casalinga con l'Avellino, soprattutto per quanto concerne il gioco d'attacco. A tal fine il tecnico perugino rigetta nella mischia il suo straniero, Elio Sergio Fortunato, affiancandogli a tempo pieno Gianfranco Casarsa. La speranza di Ulivieri è che con la recuperata mezzala l'argentino riesca a dare quel contributo in attacco che finora non si è neppure lontanamente intravisto.

Dal Fiume sembra aver superato il malanno inattuale che lo ha tenuto in disparte per questa prima parte di campionato. Rimarrà comunque ad allenarsi ancora in maniera diversa. Oggi con la maglia numero 6 giocherà ancora Di Gennaro, il giocatore che sembra aver dato una grande svolta positiva al gioco della squadra. Lo Sparta di Rotterdam si presenta al completo. Saranno in campo anche le « due stelle ». Due stelle, forse leggermente appassite, ma che non possono rimanere che poli d'attrazione: Sourbier e Geels.